

BRESCIA E PROVINCIA

Al Villaggio Violino mini appartamenti e alloggi sociali per 21 anziani

La struttura, costata 5 milioni, è gestita da Casa di Dio. Presto anche un centro prelievi

Inaugurazione

Marco Papetti

■ Era atteso da anni, ora è realtà. Il nuovo Centro servizi «Maria Zanoni Cavallaro» al Villaggio Violino, finanziato da Fondazione Casa di Dio con una spesa di circa 5 milioni di euro, è stato inaugurato ieri dopo circa un anno e mezzo di lavori, coronamento di un percorso sinergico tra la Fondazione, il Comune di Brescia e l'antistante parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, con la Diocesi, avviato nel 2016.

Il nuovo centro. È una struttura a forma di elle su due piani, costruita ex novo in via Violino di sopra 115 dall'impresa Girelli di Roncadelle, su progetto dello studio di architettura Arpini di Montichiari. Circa 3.700 metri quadrati totali comprensivi di giardino (con parco giochi) e parcheggi riservati, poco meno di 1.800, invece, i metri quadri dei due piani dell'edificio, vero e proprio centro polifunzionale. Ci sono sette alloggi per anziani, tre bilocali al piano terra e quattro al primo piano, due dei quali doppi, per 9 posti totali.

Sempre al piano superiore c'è una Comunità di alloggio sociale per anziani, in 11 stanze troveranno dimora 12 ospiti. Qui gli anziani potranno usufruire di spazi in comune e dell'aiuto del personale della struttura, parte del qua-

«Non è un traguardo, ma un'importante tappa - ha detto la presidente di Fondazione Casa di Dio Irene Marchina -. Dobbiamo ancora fare tanto per utilizzare appieno le potenzialità della struttura e la sua collocazione strategica. Resta da lavorare sul centro diurno, che dovrà ospitare altre realtà».

All'inaugurazione del Centro, intitolato a una benévola cittadina del quartiere mancata nel 2021, è intervenuto anche il vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada: «Un progetto intelligente, espressione di una capacità di cogliere le necessità del momento e di rispondere in maniera adeguata». Per la sindaca Laura Castelletti, «un modello sociale innovativo, replicabile in altri quartieri della città». //



In via Violino di sopra. Due piani con alloggi e diversi servizi



Spazi comuni. Nella Comunità di alloggio sociale



messa a dimora. Jacopo, Simone e Francesco hanno scavato le buche e piantato le romiglie

Grazie a tre romiglie Il ricordo di Gabriele metterà radici al parco Giffoni

Le piante in memoria del 18enne
venne a dimora ieri nel corso
di una toccante cerimonia

Commemorazione

Ennio Zorat

Saranno tre romiglie, forti resistenti, al parco Giffoni del Villaggio Sereno a tener viva la memoria di Gabriele Guarneri, 18enne del quartiere stroncato da un tumore sei anni fa. Sono state piantate ieri pomeriggio durante una cerimonia cui hanno partecipato almeno cento persone: familiari e amici hanno dato forma ad una comunità unita e solidale che, in questi giorni, attraverso piccole donazioni, è riuscita a costituire un fondo affidato alla Congregazione della carità apostolica. «Il Comune ci ha dato la disponi-

bilità di piantare i tre alberi nel parco e ci hanno indicato quali - spiegano i genitori di Gabriele, Davide e Michela -. E pensiamo di metterle a dimora altri per almeno tre anni. Ora a noi e ai suoi amici è data anche la responsabilità di prendercene cura».

Emozione. Jacopo, Simone e Francesco, alcuni dei più cari amici di «Pacífico yak», come era chiamato Gabriele, hanno provveduto a scavare le buche e a disporre i tre celtis, mentre altri, alternandosi, hanno letto il racconto di Jean Giono «L'uomo che piantava gli alberi», per un momento di ricordo collettivo molto sentito e commovente.

«Gabriele era un ragazzo socievole, che amava buttarci nelle avventure - lo ha ricor-

dato Jacopo tra un colpo di vanga e di badile -. È bello che sia ricordato con un albero, qui nel suo Villaggio. L'albero è un simbolo di vita che rimarrà per tantissimi anni».

«Di una pianta te ne devi prendere cura, come del ricordo» ha aggiunto Anna; Francesco, che ha studiato all'Università della Montagna di Edolo come avrebbe voluto fare il 18enne, ha detto che «Gabriele era premuroso, solare e amava divertirsi».

Il fondo. Durante la cena all'oratorio il papà ha illustrato tutti i progetti sostenuti dal Fondo Guarneri: dei 50mila euro più di 15mila sono stati devoluti per iniziative educative e di impegno civile (come alla ludoteca «L'albero delle storie» di Scampia per l'acquisto di libri); 6.700 euro per progetti ambientali ed ecologici; 8.600 per la ricerca e la salute in ambito oncologico-pediatico; 4.600 per progetti internazionali e di pace e oltre 8mila euro per sostenere famiglie e studenti in condizioni di fragilità. //